



STATE OF NORTH CAROLINA  
OFFICE OF THE GOVERNOR

October 6, 2014

PAT McCrORY  
GOVERNOR

HE Ambassador Gérard Araud  
French Ambassador to the United States of America  
The Embassy of France  
4101 Reservoir Road, N.W.  
Washington, DC 20007

Dear Ambassador Araud:

As Governor of the State of North Carolina, I am sensitive to legislative initiatives, both in the United States and abroad, that threaten the livelihood of our farmers, manufacturers, businesses and constituents. Therefore, I write to formally oppose your government's intention to implement "plain packaging" on tobacco products.

There is little evidence that plain packaging measures are anything more than symbolism. Moreover, these rules threaten to divert attention and resources from more effective actions that could achieve France's greater goal of being smoke free during the next decade.

Plain packaging laws are a direct assault on intellectual property and trademarks dating back to the Trade Marks Registration Act of 1875. If successful on tobacco, this policy would erode intellectual property protections worldwide and empower critics to take aim at similarly situated products.

Imagine if the U.S. required plain and standardized packaging for alcohol -- the same standard container regardless of the type of alcohol. In France, containers play an important role, as varietals have different bottle shapes. Outstanding French companies would be outraged and would argue that the quality and distinction of their products, as conveyed through their brand packaging, were being stolen -- and they would be right.

As an elected executive, I respect your country's sovereign prerogative to govern. However, I ask that you convey North Carolina's serious concerns regarding France's anti-competitive plain packaging proposal and, more importantly, encourage the French government to seek alternative and more effectual means of achieving your nation's laudable public health goals.

Sincerely,

Governor Pat McCrory

cc: Mr. Philippe Bouyoux

*Egregio Ambasciatore Araud,*

*in qualità di Governatore dello Stato del North Carolina, sono particolarmente attento alle iniziative legislative, tanto negli Stati Uniti che all'estero, che producono effetti sulla vita dei nostri agricoltori, imprenditori, uomini d'affari ed elettori.*

*Pertanto, Le scrivo per formulare la mia opposizione formale all'intenzione del Governo che Lei rappresenta di introdurre il cosiddetto "pacchetto generico" da utilizzare per i prodotti del tabacco. E' di tutta evidenza che le misure inerenti al "pacchetto generico" sono molto più che meramente simboliche.*

*Inoltre queste misure rischiano di distogliere attenzione e risorse da azioni assai più efficaci, in grado realmente di raggiungere il grande obiettivo perseguito dalla Francia, di arrivare ad essere un paese libero dal fumo nell'arco di un decennio.*

*L'iniziativa legislativa sul "pacchetto generico" rappresenta un assalto diretto al concetto giuridico di proprietà intellettuale e del marchio commerciale riconducibile al Trade Marks Registration Act del 1875.*

*Questa politica, una volta applicata ai prodotti del tabacco, arriverebbe ad indebolire le protezioni riconosciute in tutto il mondo alla proprietà intellettuale e legittimerebbe operazioni similari aventi quali obiettivi prodotti diversi dal tabacco.*

*Provi ad immaginare cosa accadrebbe se gli Stati Uniti fissassero per legge un confezionamento standardizzato e generico per gli alcolici: lo stesso identico imbottigliamento a prescindere dal tipo di alcolico contenuto.*

*In Francia l'imbottigliamento gioca un ruolo importante, e ogni tipologia di alcolico dispone di un differente imbottigliamento.*

*Famosissime aziende francesi del settore si indignerebbero e sosterrrebbero polemicamente che l'essenza stessa e le caratteristiche distintive dei loro prodotti, in quanto veicolati attraverso un confezionamento caratterizzato, verrebbero loro espropriate.*

*E avrebbero perfettamente ragione.*

*Sulla base della mia natura di funzionario eletto, naturalmente ho il massimo rispetto per la sovrana prerogativa del Suo Paese di fissare delle norme.*

*D'altra parte, Le chiedo di farsi portavoce delle robuste preoccupazioni dello Stato del North Carolina in materia delle iniziative anticoncorrenziali francesi sul "pacchetto generico" e, soprattutto, di incoraggiare il Governo francese affinché ricerchi ed individui mezzi alternativi e più efficaci per ottenere i lodevoli obiettivi perseguiti dal Suo Paese in materia di salute pubblica.*

*Cordialmente.*

## Il provvedimento transalpino sul pacchetto “no logo”: la lettera del Governatore del North Carolina McCrory all’Ambasciatore francese Araud

**N**elle pagine precedenti abbiamo riportato il testo originale della lettera che il Governatore del North Carolina, Pat Mc Crory, ha inviato all’Ambasciatore francese negli Stati Uniti Gérard Araud all’inizio di ottobre, dopo la presentazione da parte del Ministro della Salute transalpino Marisol Touraine di un’iniziativa legislativa finalizzata ad introdurre il cosiddetto “pacchetto generico” ai prodotti del tabacco commercializzati in Francia.

Abbiamo ritenuto di fare cosa gradita nel riportare la traduzione della missiva, e contemporaneamente riteniamo opportune un paio di brevi considerazioni.

Innanzitutto ci sembra vada sottolineata la capacità del Governatore Mc Crory di stigmatizzare il ventilato provvedimento con una leggerezza ed un’ironia che rafforzano enormemente la portata della critica: l’immagine paradossale di scaffali di pregiato Bordeaux o Champagne sovieticamente accomunati da un confezionamento standard, magari in tetrapack, credo racchiuda insieme una sfumatura d’incubo e il presupposto di un’omercia risata.

Ancora più importante, però, è il segnale dato dal brillante uomo politico statunitense.

La deriva cui stiamo tutti assistendo - dove al sacrosanto dovere di intervento pubblico a tutela della salute si sta sostituendo un ottuso e deresponsabilizzante interventismo centralizzato che sostituisce al libero arbitrio la orwelliana individuazione “a monte” di cosa è giusto e cosa è sbagliato – inizia a travalicare i confini delle aule dei tribunali e ad assumere i contorni della battaglia ideale e politica, come è giusto che sia.

Per tale motivo, riteniamo che anche noi gestori, nel nostro piccolo, dobbiamo iniziare ad affrontare il tema della eccessiva pervasività del legislatore nell’individuazione degli spazi di libertà che devono essere garantiti all’impresa e all’individuo, naturalmente nel sovrano rispetto della altrui libertà di non vedersi imposto alcunché di indesiderato.

Il passaggio dal pacchetto generico di sigarette alla imposizione dell’imbottigliamento seriale, al salume decolesterolizzato, alla confezione standard ed anonima dei formaggi e alla vendita dell’acqua “colesterol free” (sembra una battuta, ma negli Usa qualcuno ci ha già pensato, e vende pure bene) sembra fantascienza, ma spesso la realtà supera l’immaginazione, specie quando ci si distrae troppo delegando gli spazi di libero pensiero.

Come al solito, si torna sempre ai fondamentali: il confine della propria libertà deve coincidere con la libertà altrui, non con i precetti arbitrariamente fissati (senz’altro con le migliori intenzioni, ma è noto che di buone intenzioni è lastricato l’Inferno...) da un disincarnato legislatore con le sinistre fattezze di un bonario Grande Fratello.

Quindi, in vista del dibattito destinato ad aprirsi nei prossimi due anni in materia di definizione attraverso i c.d. atti implementativi della Direttive UE sui prodotti del tabacco, riterremo utile nei prossimi numeri del giornale ospitare alcuni interventi proprio in materia di definizione dei corretti margini di intervento regolamentare. Un minimo di formazione intellettuale, e auspicabilmente un vivace dibattito politico in materia, a nostro avviso sono i migliori anticorpi contro il nuovo conformismo strisciante.

*Il Direttore*